

I toscani litigano di meno con il Fisco, in calo i ricorsi

(<http://dire.it/wp-content/uploads/2015/03/Inaugurazione-anno-tributario-.jpg>) FIRENZE – Il 2014 si è chiuso con 9.874 ricorsi pendenti distribuiti nelle 10 commissioni tributarie provinciali della Toscana; 4.790 gli appelli alla commissione regionale. Sono i numeri contenuti nella relazione che ha accompagnato l'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario 2015 della Toscana. Numeri in calo rispetto al 2013 dove i ricorsi sono stati 11.426 e gli appelli 4.886. Tra i ricorsi provinciali guida



la sezione di Firenze con 3.675 procedimenti pendenti, seguono Lucca con 1.389 e Pisa, 1.228. Prato è la città con minori contenziosi pendenti, 258. Il 2014 è stato anche l'anno in cui si è esaurito l'arretrato storico delle controversie in capo alla sezione regionale toscana della commissione tributaria centrale (terzo grado amministrativo, soppresso dal dlgs. 545/1992, riattivato a livello regionale dalla finanziaria 2008 per smaltire i procedimenti arretrati).

“Segnali positivi- sottolinea Mario Cicale, presidente della commissione tributaria della Toscana- anche se nel grado d'appello c'è stato una minor resa. L'aumento del numero dei giudici tributari potrà aiutare lo smaltimento di un arretrato non enorme ma comunque significativo”. Tempistiche? “Difficile dirlo- continua- ci vorrà del personale, l'arrivo di giudice di nuova nomina, volenterosi di dedicarsi a questa attività che non per tutti è l'attività fondamentale. Qui siamo un ufficio giudiziario composto totalmente da giudici non a tempo pieno”. Tra le fattispecie dei ricorsi, “quello che noto in forte aumento, per lo meno in appello, è il contenzioso molto complesso sugli accertamenti induttivi. La crisi economica aggrava questa situazioni e quindi le difficoltà anche delle aziende fatte oggetto di un avviso di accertamento”.

17 MARZO 2015

Tweet (<https://twitter.com/share>)

*Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia **Dire**» e l'indirizzo «www.dire.it»*



EDIZIONI DIABASIS
EMAIL: info@diabasis.it

STAMP Toscana®

the news community in Tuscany

 thedotcompany
La rete progredisce. E stupisce

- Notizie locali
- Cronaca
- Politica
- Società
- Economia
- Ambiente
- Innovazione
- Cinema
- Cultura
- Internet
- Turismo
- Sport
- Spettacoli
- SPECIALI

Breaking News

Legga Pro: solo pari e sconfitte per le sette toscane

Home » Cronaca » **Giustizia tributaria, esauriti gli arretrati 2014 della ex-Commissione centrale**

Giustizia tributaria, esauriti gli arretrati 2014 della ex-Commissione centrale

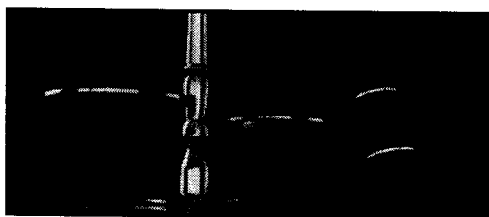
redazione

Martedì 17 Marzo, 2015 - 16:56

65

Commenta

giustizia, giustizia tributaria, tributaria



Firenze – La notizia è di quelle che mai si penserebbe di sentire o leggere: **nel 2014 la Giustizia tributaria in Toscana ha esaurito l'arretrato della cessata Commissione tributaria centrale**, definendo gli ultimi **6.555** procedimenti.

Il dato è stato reso noto oggi in

occasione dell'apertura dell'anno giudiziario tributario a Firenze. Lo stock dei ricorsi di primo grado pendenti presso le Commissioni provinciali si è ridotto di **1.552 unità (da 11.426 a 9.874)**, mentre il totale degli appelli ancora pendenti in Commissione regionale è calato di **96 unità (da 4.886 a 4.790)**. Ciò che serve ora, come spiega **Mario Cicala il presidente della commissione regionale toscana**, sono altri giudici.

"Un aumento del numero dei giudici tributari potrà aiutare nello smaltimento di un arretrato non enorme ma significativo", ha detto il presidente della Commissione regionale toscana, secondo cui "dove c'è stato il riaccatastamento c'è stato un enorme flusso di contenzioso catastale, non molto complesso", mentre in appello c'è stato "un forte aumento" del "contenzioso, molto complesso, basato sui cosiddetti accertamenti induttivi".

Cronaca

ECONOMIA E POLITICA

international
focus

Giustizia tributaria: a Lucca 1400 pratiche in attesa di risposta. In aumento i contenziosi con il Catasto e per accertamenti induttivi

17-03-2015 / ECONOMIA E POLITICA / ALESSANDRO

LAZZARINI

LUCCA, 17 marzo - Sono quasi 1400 i ricorsi presentati in provincia di Lucca alla Giustizia tributaria che ancora aspettano una risposta. Protagonisti i contenziosi sugli accertamenti induttivi, in cui il contribuente deve dimostrare di non aver evaso o eluso le imposte, che per la loro complessità rallentano la macchina della giustizia fiscale. In aumento anche le controversie con il Catasto dopo l'aggiornamento delle stime.



Una macchina quella della giustizia tributaria che d'altra parte non corre a velocità elevatissime, se si pensa che solo quest'anno sono stati risolte e portate a termine le pratiche regionali della ex Commissione tributaria centrale, soppressa non proprio in tempi recenti, ma nel 1992. Per smaltire gli arretrati gli uffici regionali erano stati riattivati nel 2008 e finalmente si può considerare concluso il lavoro: un successo nell'ambito dell'apparato burocratico italiano, ed è tutto dire.

In Toscana comunque sono ancora 9874 i ricorsi pendenti distribuiti fra le dieci commissioni tributarie provinciali e Lucca, con 1.389 pratiche, è seconda solo a Firenze, che deve gestire 3.675 pratiche. Sul terzo gradino del podio Pisa con 1.228 contenziosi, mentre Prato è la città con minori controversie, appena 258. Certo sono dati dal quale non è possibile estrapolare alcuna tendenza a livello territoriale, visto che vanno in proporzione a numero di abitanti e di aziende, di positivo c'è che il saldo è positivo rispetto all'anno precedente, che si era chiuso con 11.426 pratiche ancora aperte.

Numeri resi noti nel corso dell'inaugurazione dell'anno tributario giudiziario 2015 della Toscana, occasione nel quale si è potuto anche fare il punto sull'efficienza di questo servizio decisamente strategico in un paese dove il rapporto fra fisco e contribuenti non è certo privo di tensioni. *"I segnali positivi in merito alla produttività ci sono - commenta il presidente della commissione tributaria Toscana Mario Cicale -, anche se nel grado d'appello c'è stata una minor resa. L'aumento del numero dei giudici tributari potrà comunque aiutare lo smaltimento di un arretrato non enorme ma significativo"*.

Inutile dirlo, il grande problema sono le tempistiche, visto che soprattutto per le aziende molte volte l'esito di un contenzioso con il fisco è questione fondamentale per la pianificazione del futuro. *"Difficile prevedere le tempistiche di smaltimento delle pratiche - spiega Cicale -, ci vorrà del personale, l'arrivo di giudici di nuova nomina, volenterosi di dedicarsi a questa attività che non per tutti è l'attività fondamentale. Qui siamo un ufficio giudiziario composto totalmente da giudici non a tempo pieno"*.

Insomma, fare il giudice tributario non è la massima aspirazione per i professionisti del settore e la carenza di personale non aiuta ad ottimizzare l'efficienza del servizio. Anche perché dove c'è stato l'aggiornamento delle catastali sono in deciso aumento i contenziosi con il Catasto, *"non molto complessi"*, spiega Cicale. A creare problemi invece è l'aumento degli appelli riguardanti le controversie su accertamenti induttivi, vale a dire quei casi in cui l'Agenzia delle entrate basandosi su dati extracontabili desume l'esistenza di attività non dichiarate, o la non sussistenza di passività portate in detrazione, con l'onere della prova che ricade sul contribuente. In sostanza gli accertatori 'presumono' (e spesso ci azzeccano) l'evasione, ma non sta al fisco dimostrare la sua tesi, bensì è il contribuente che deve produrre la documentazione che dimostri la correttezza della sua dichiarazione.

Si può ben immaginare che genere di controversie possano scaturire da tale disciplina fiscale, *"molto complesse - sottolinea Cicale -, inoltre la crisi economica aggrava queste situazioni e quindi le difficoltà anche delle aziende fatte oggetto di un avviso di accertamento"*.

Alessandro L. @alessandro_laz

| Altri



ULTIMI ARTICOLI COMMENTATI

8 COMMENTI / Nasce anche a Lucca il movimento Sovranità in sostegno a Salvini

1 COMMENTI / Buon pari della Lucchese nel campo di patate del Grosseto

6 COMMENTI / Confcommercio lancia l'allarme 'accattonaggio' in centro storico



SEZIONI

Prima pagina

Attualità

Economia e Politica

Società e Ambiente

Spettacoli e eventi

Sport

Foto e Video

NOTIZIE FLASH

Calendario eventi (Lucca e Fun)



RUBRICHE

Destra & Sinistra

La voce della politica

Le storie di ieri

HumorLucca

Nero China

Arte e cultura

Anima-It



RINGRAZIAMENTI

I nostri sostenitori

ARCHIVIO ARTICOLI

Sfoglia articoli per data

Cerca

FIRENZE
Oggi -2° 10°
Domani 4° 15°
Un anno fa? [Clicca qui](#)
(/meteo.htm)

GoGoTerme:
i migliori last minute per le terme in Italia.

Scopri le offerte!

(<http://sda.quinews.net/api/index.php?out&a&194>)

QUI

TOSCANAMEDIA
NEWS

giovedì 19 marzo 2015

[TOSCANA](http://www.toscanamedia.com) (<http://www.toscanamedia.com>) [FIRENZE](http://www.quinewsfirenze.it) (<http://www.quinewsfirenze.it>) [AREZZO](http://www.quinewsarezzo.it) (<http://www.quinewsarezzo.it>) [CECINA](http://www.quinewscecina.it) (<http://www.quinewscecina.it>) [CHIANTI](http://www.quinewschianti.it) (<http://www.quinewschianti.it>) [CUOIO](http://www.quinewscuoio.it) (<http://www.quinewscuoio.it>) [ELBA](http://www.quinewselba.it) (<http://www.quinewselba.it>) [EMPOLESE](http://www.quinewsempolese.it) (<http://www.quinewsempolese.it>) [LUCCA](http://www.quinewslucca.it) (<http://www.quinewslucca.it>) [MAREMMA](http://www.quinewsmaremma.it) (<http://www.quinewsmaremma.it>) [MASSA-CARRARA](http://www.quinewsmassacarrara.it) (<http://www.quinewsmassacarrara.it>) [PISA](http://www.quinewspisa.it) (<http://www.quinewspisa.it>) [PISTOIA](http://www.quinewspistoia.it) (<http://www.quinewspistoia.it>) [PRATO](http://www.quinewsprato.it) (<http://www.quinewsprato.it>) [VALDELSA](http://www.quinewsvaldelsa.it) (<http://www.quinewsvaldelsa.it>) [VALDERA](http://www.quinewsvaldera.it) (<http://www.quinewsvaldera.it>) [VALDICHIANA](http://www.quinewsvaldichiana.it) (<http://www.quinewsvaldichiana.it>) [VALDICORNIA](http://www.quinewsvaldicomia.it) (<http://www.quinewsvaldicomia.it>) [VERSILIA](http://www.quinewsversilia.it) (<http://www.quinewsversilia.it>) [VOLTERRA](http://www.quinewsvolterra.it) (<http://www.quinewsvolterra.it>) [NOVE FIRENZE](http://www.novefirenze.it) (<http://www.novefirenze.it>)

QUI net

Il network di quotidiani online della Toscana

QUI

(<http://sda.quinews.net/api/index.php?out&a&15>)

Tutti i titoli: [enni](#) (/ragazzini-rapinati-da-altri-minorenni.htm) [Un cocktail per la movida 'buona'](#) (/firenze/un-cocktail-unisce-movida-e-volontariato.htm) [Fuscagni](#) "Via il

Attualità

MARTEDÌ 17 MARZO 2015 ORE 16:08

Giustizia tributaria, diminuiscono i contenziosi

[Tweet](http://twitter.com/share) (<http://twitter.com/share>) [8+1](#) [0](#)



(<http://www.youtube.com/watch?v=ES-LujspHao>)

Servizio di Serena Margheri

provvedimenti) e a far diminuire di 1552 unità i ricorsi di primo grado pendenti presso le Commissioni provinciali, oggi poco meno di 10mila e diminuiti in tutte le province toscane. Pressoché stabili, invece, gli appelli ancora pendenti in Commissione regionale e pari a poco meno di 5mila.

Inaugurazione dell'anno giudiziario tributario 2015: esauriti gli arretrati della Commissione tributaria centrale ma servono più giudici

FIRENZE — Il numero di contenziosi tributari in Toscana fa segnare una decisa diminuzione, ma per poter smaltire l'arretrato di cause pendenti che giacciono nei tribunali toscani l'unica soluzione resta l'aumento di giudici tributari. E' questa la fotografia che, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario tributario a Firenze, ha delineato il presidente della Commissione regionale Toscana Mario Cicala.

Nel dettaglio, è stato spiegato, il 2014 è servito a esaurire l'arretrato ancora in carico alla cessata Commissione tributaria centrale (6555



(<http://www.youtube.com/watch?v=RTdF6Gh5dq>)

Mario Cicala - video

ANDY WARHOL
...In the City

(<http://sda.quinews.net/api/index.php?out&a&131>)

QUI TOSCANAMEDIA
versione mobile
NOTIZIE ED INFORMAZIONI
DAL TUO TERRITORIO
Subito, sempre, GRATIS!

(<http://sda.quinews.net/api/index.php?out&a&28>)

2000 FAT TOI! zero burocrazia
semplificazione
dei servizi

(<http://sda.quinews.net/api/index.php?out&a&30>)

Ultimi articoli

[Vedi tutti](#) (↗)

Cronaca



(/ragazzini-rapinati-da-altri-minorenni.htm)

Ragazzini rapinati da altri minorenni (/ragazzini-rapinati-da-altri-minorenni.htm)

Attualità

Scarica su App Store



Società estinte, controlli sotto tiro

18 marzo 2015 / Il Sole 24 Ore

Fuoco di sbarramento contro la retroattività della disposizione che fissa la sopravvivenza fiscale delle **società estinte**. L'articolo 28 del Dlgs 175/2014 raccoglie infatti le critiche sia dei magistrati sia degli avvocati (ma anche la Fondazione dottori commercialisti sta per scendere in campo) e non sarà facile per l'agenzia delle Entrate difendere la sua posizione che indica agli uffici la strada di applicare anche agli accertamenti in corso la norma che prevede l'ultrattività delle società estinte. Infatti, come si legge circolare 31/E del 30 dicembre 2014, l'agenzia delle Entrate prende atto della norma in deroga al regime delle società cancellate, ex articolo 2495 del Codice civile, chiarendo che, «trattandosi di norma procedurale, si ritiene che la stessa trova applicazione anche per attività di controllo fiscale riferite a società che hanno già chiesto la cancellazione dal registro delle imprese o già cancellate dallo stesso registro prima della data di entrata in vigore del decreto in commento». Quindi la norma si applicherebbe anche agli atti oggetto di contenzioso e impugnati prima del 13 dicembre 2014, data di entrata in vigore del Dlgs 175/2014.

«Sarebbe una pazzia – spiega Mario Cicala, il presidente della Commissione tributaria regionale della Toscana ma soprattutto della sezione Tributaria della corte di Cassazione – pensare alla retroattività di una norma che avrebbe la peculiarità di far resuscitare società ormai scomparse. E – ha aggiunto ieri il magistrato in occasione dell'inaugurazione a Firenze dell'anno giudiziario 2015 in Toscana – il fatto che la commissione tributaria provinciale di Reggio Emilia con la sentenza 5/2/2015 redatta da Massimo Crotti abbia affermato che la norma trova applicazione solo per il futuro tranquillizza noi giudici di appello e di cassazione che conseguentemente dovremo applicarla solo fra qualche anno. E solo allora ci interrogheremo sulla strana posizione in cui verrà a trovarsi la società defunta sotto tutti i profili salvo quello tributario. Con l'inquietante prospettiva che un simile trattamento venga esteso anche alle persone fisiche».

E se la posizione del vertice della Cassazione fiscale è sin troppo chiara, pochi dubbi lasciano anche gli avvocati. In una nota diffusa ieri dal Consiglio nazionale forense (commissione interna per le problematiche in materia tributaria) si ribadisce che «la proclamazione della natura procedimentale, di immediata applicazione dell'articolo 28 del decreto semplificazioni, appare non giuridicamente protetta» ed è in grado di «generare un enorme contenzioso che probabilmente non era nelle intenzioni del legislatore».

Inoltre, la retroattività va anche valutata sotto il profilo della compatibilità con i principi generali contenuti negli articoli 3 e 10 dello Statuto del contribuente che stabiliscono, rispettivamente, la non retroattività delle disposizioni tributarie e tutelano l'affidamento e la buona fede; così come è da respingere le tesi della natura non tributaria della disposizione racchiusa nell'articolo 28 in quanto la modifica legislativa attiene proprio all'attività impositiva.

Per non dire dell'eccesso di delega rispetto alla legge 23/2014 in quanto «il regime dell'ultrattività delle società estinte non è ontologicamente riconducibile ai principi della revisione sistematica e del riordino dei regimi fiscali (lettera a), né a quelli della revisione degli adempimenti (lettera b) né tanto meno a quelli della revisione delle funzioni dei sostituti d'imposta (lettera c) contenuti nell'articolo 7 della legge delega».

Anche i doottori commercialisti sono molto critici sulla possibilità di retroattività della norma. «Come Fondazione nazionale dottori commercialisti spiega Pasquale Saggese, responsabile dell'area tributaria della Fondazione stessa – riteniamo l'applicazione retroattiva della norma molto discutibile. E del tema ci occuperemo in un prossimo contributo scientifico partendo dalla premessa che già con la legge di Stabilità 2015, che ha modificato l'articolo 36 del Dpr 602/1973, sarà possibile attivare la responsabilità dei soci anche per imposte diverse dall'Ires».

Related posts:

1. Rischio contenzioso sulle società estinte
2. Società estinte, rischi allargati
3. Le società estinte pari non sono
4. Società estinte, rimborsi ai soci

© 2015 La Scala - Studio Legale

<http://iusletter.com/wp-content/themes/magpress>